

**CHESSIDICE IN VIALE DELL'EDITORIA**

**Rcs, arriva Rotelli junior con il 3,37%.** Passa sotto il controllo di Paolo Rotelli (nella foto), tramite la finanziaria di famiglia Pandette, la quota del 3,37% di Rcs, dopo la scomparsa del padre Giuseppe Rotelli lo scorso giugno. Paolo Rotelli, a seguito della conclusione della successione ereditaria dell'imprenditore della sanità in favore



dei tre figli, è stato nominato rappresentante comune della quota di controllo indivisa di Eurocotec, società controllante Pandette.

**Giornali, chiuse 12 mila edicole dal 2005 a oggi.** «Dal 2005 a oggi sono spariti circa 12 mila negozi ed edicole di giornali e periodici» e prossimamente, con il ventilato aumento dell'Iva dal 4 al 22% sui prodotti editoriali, «tutto il settore rischia il disastro», afferma Fenagi Confesercenti. «Vendite in crollo anche nel 2013. Così spariremo prima della carta stampata. A repentaglio un servizio di vicinato essenziale e il secondo tempo dell'informazione. Il governo intervenga, blocchi l'aumento Iva e confermi gli incentivi per l'informatizzazione: serve una rete di edicole 2.0 per rilanciare il loro ruolo sul territorio». Secondo le stime dell'associazione, a soffrire è stato soprattutto l'universo delle edicole e dei negozi promiscui appartenenti alla rete tradizionale prima della liberalizzazione del 2001, che hanno registrato un saldo negativo di 13 mila imprese, vedendo calare il loro peso al 55% circa del totale. Sempre secondo le stime dell'associazione, tra il 2011 e il 2012 in particolare, le edicole e i negozi di giornali hanno già visto un calo dei

ricavi da vendita rispettivamente del 9,5% e del 6,6%.

**Perugia, il Festival del giornalismo punta sul crowdfunding.** Il Festival internazionale del giornalismo di Perugia gioca la carta del crowdfunding, la raccolta di fondi da cittadini privati, singoli giornalisti e aziende, per continuare a esistere. I due fondatori e organizzatori Arianna Ciccone e Chris Potter si sono dati dieci giorni di tempo per capire se risorse e tempo saranno sufficienti per presentare l'edizione 2014. Alcuni sponsor si sarebbero fatti di nuovo avanti, secondo Ciccone e Potter, mentre latitano le istituzioni. A seconda delle offerte, poi, il Festival potrebbe anche lasciare Perugia per un'altra città italiana.

**Parziale blackout di Facebook.** Ieri, dal primo pomeriggio (dalle 14, ora italiana in particolare), utenti da tutto il mondo e italiani compresi hanno avuto difficoltà nel condividere post, commentare i contenuti altrui o cliccare sul pulsante «Mi piace». La maggior parte delle lamentele si è riversata su Twitter, con l'hashtag #facebookdown. I problemi hanno coinvolto anche la pubblicazione di foto e l'invio di messaggi. Solo alle 18 di ieri, il social network ha annunciato di essere tornato operativo al 100%.

**Io Donna, Fashion Book in edicola e su iPad.** È in edicola e su iPad da oggi il Fashion Book di Io Donna, speciale da collezione, per la prima volta anche in lingua inglese, che il settimanale femminile del Corriere della Sera diretto da Diamante d'Alessio dedica alle collezioni Autunno-Inverno 2013-2014. Il Fashion Book su iPad è arricchito da 160 video di sfilata e 90

accessori da spostare, ruotare e zoomare. Il prezzo in edicola è di 4,9 euro e in versione per iPad nell'app gratuita Io Donna Books.

**Pogue, editorialista per Yahoo.** David Pogue, giornalista del New York Times, inviato di Cbs News e commentatore della tv americana, entra a far parte della squadra di Yahoo come firma specializzata sulle nuove tecnologie, soprattutto su quelle di uso quotidiano. Scriverà in particolare, hanno fatto sapere da Yahoo, articoli, post e sarà protagonista di video.

**Rai, Gr Parlamento chiede certezze sul suo futuro.** «È tempo di dare risposte. Gr Parlamento torna a chiedere alla Rai una soluzione immediata per la testata radiofonica parlamentare, giunta al decimo mese di interim del direttore Gianni Scipione Rossi». Secondo il comitato di redazione (cdr) di Gr Parlamento, «il d.g. della Rai Luigi Gubitosi sarà nuovamente ascoltato mercoledì 23 ottobre dalla Commissione di vigilanza; ci auguriamo che quella possa essere occasione per far chiarezza sul futuro di Gr Parlamento».

**Radio 105 trasmette Games Week 2013.** Radio 105 è l'emittente ufficiale di Games Week 2013, la tre giorni dedicata agli appassionati di videogiochi che sarà al MiCo di Milano dal 25 al 27 ottobre prossimo. La terza edizione di Games Week, inaugurata dall'ospite d'eccezione Nolan Bushnell, fondatore di Atari e creatore di Pong, porterà in anteprima per il pubblico italiano le due console di nuova generazione PlayStation 4 e Xbox One e oltre 40 anteprime dei titoli più attesi in uscita tra la fine del 2013 e il 2014.



INFORMAZIONE  
**Verso un paese  
senza edicole**

■ La recessione, le politiche di inasprimento fiscale e la crisi dell'informazione tradizionale hanno colpito duramente la rete di vendita della carta stampata. E in Basilicata quando chiude una rivendita di giornali, specie nei paesi, questo significa che si priva un'intera collettività della possibilità di informarsi. A lanciare l'allarme è Fenagi Confesercenti.



La preoccupazione di un edicolante potentino: causa concorrenza sleale chiudono soprattutto quelle di strada e di quartiere

# Verso una regione senza edicole

*L'allarme di Fenagi-Confesercenti dopo il ventilato aumento dell'Iva dal 4 al 22% sull'editoria*

POTENZA - Che gli italiani e i lucani in particolare siano tra i meno affezionati alla lettura è un dato ormai acclarato da tempo. La recessione, le politiche di inasprimento fiscale e la crisi dell'informazione tradizionale hanno colpito duramente la rete di vendita della carta stampata. Basti pensare che dal 2005 ad oggi sono spariti in tutt'Italia circa 12mila negozi ed edicole di giornali e periodici. E in Basilicata è ancora peggio, perché quando chiude una rivendita di giornali, specie nei piccoli paesi, questo significa che si priva un'intera collettività della possibilità di leggere ed informarsi. A sopperire talvolta sono i bar che spesso recuperano una copia comprandola nel paese accanto. A volte accade che l'unica edicola resti chiusa la domenica. Oppure che per qualche giorno un centro come Montalbano resti isolato e con esso anche i lettori di giornali. Ma anche nei capoluoghi (a Potenza ad esempio ha da poco chiuso l'edicola di via Vaccaro) e nei centri medio-grandi ci sono state numerose chiusure che, a differenza degli esercizi di moda, alimentari, ecc, non vengono rimpiazzati. A lanciare l'allarme ora è Fenagi, l'associazione di categoria Confesercenti che riunisce gli esercenti

dell'informazione. "Il calo di vendite è un fenomeno cui assistiamo da diversi anni, ma che ha subito un'improvvisa accelerazione a causa della recessione" spiega il presidente di Fenagi Giovanni Lorenzetti. "Se l'aumento IVA (dal 4 al 22%, ndr) si dovesse tradurre in realtà, la rete di vendita sparirà prima della carta stampata. Mettendo a rischio un servizio di vicinato essenziale soprattutto in un Paese come l'Italia, dove il digital divide è ancora ampio, soprattutto per alcune fasce d'età. Non è un caso che per la carta stampata l'utenza giovanile dei quotidiani sia pari al 22,9%, mentre per gli ultrasessantacinquenni è pari al 52,3%. Ma a rischio è anche il pluralismo dell'informazione garantito da giornali e riviste tradizionali, che offrono un 'secondo tempo' di approfondimento di qualità sui temi più importanti, ancora non eguagliato dall'informazione di rapido consumo disponibile online".

"L'effetto combinato della crisi e delle nuove leggi emanate dopo la direttiva Bolkestein ha fatto chiudere soprattutto le vecchie edicole di strada e di quartiere ed aumentare i piccoli supermercati o di recente anche i bar, attraverso una competizione che è condotta in maniera sleale", spiega

Donato Tutino titolare della rivendita di Poggio Tre Galli a Potenza. "All'eccesso di liberalizzazioni, che spaventa gli operatori e li spinge alla cessazione dell'attività, fa da contrappunto una filiera che ha ancora troppi vincoli e scarica il rischio di mercato sulla rete di vendita. Senza considerare la pressione esercitata da parte di Stato e Enti

locali, sotto la forma di tariffe, imposte e tasse, che riduce all'osso i margini degli operatori. Dobbiamo pensare a un'exit

strategy che semplifichi l'uscita dal mercato delle imprese, certo; ma non dobbiamo cancellare la rete di vendita tradizionale prima del tempo". La Fenagi infine punta sull'informatizzazione per

qualificare l'operatore, rendere più efficiente il rapporto con la distribuzione, nazionale e locale, e rilanciare il ruolo

della rete di vendita. Che deve diventare un network di servizi di vicinato, teso a ridurre il digital divide italiano.

**"Se l'aumento Iva si dovesse tradurre in realtà, la rete di vendita sparirà prima della carta stampata"**



**CRISI E RECESSIONE**

## La nota della Fenagi

# Continui cali di vendita

## «Si va verso una regione senza edicole»

IN OTTO ANNI SONO spariti in tutt'Italia circa 12mila negozi ed edicole di giornali e periodici. E in Basilicata è ancora peggio, perché quando chiude una rivendita di giornali, specie nei paesi, questo significa che si priva un'intera collettività della possibilità di leggere ed informarsi.

A lanciare l'allarme è Fenagi, l'associazione di categoria Confesercenti che riunisce gli esercenti dell'informazione.

“Il calo di vendite è un fenomeno cui assistiamo da diversi anni, ma che ha subito un'improvvisa accelerazione a causa della recessione” spiega il presidente di Fenagi Giovanni Lorenzetti.

“Se l'aumento IVA si dovesse tradurre in realtà, la rete di vendita sparirà prima della carta stampata. Non è un caso che per la carta stampata l'utenza giovanile dei quotidiani sia pari al 22,9%, mentre per gli ultrasessantacinquenni è pari al 52,3%. Ma a rischio è anche il pluralismo dell'informazione garantito da giornali e riviste tradizionali”.

“L'effetto combinato della crisi e delle nuove leggi emanate dopo la direttiva Bolkestein ha fatto chiudere soprattutto le vecchie edicole di strada e di quartiere ed aumentare i piccoli supermercati o di recente anche i bar, attraverso una competizione che è condotta in maniera sleale”, spiega Donato Tutino titolare della rivendita di Poggio Tre Galli a Potenza. “All'eccesso di liberalizzazioni, che spaventa gli operatori e li spinge alla cessazione dell'attività, fa da contrappunto una filiera che ha ancora troppi vincoli e scarica il rischio di mercato sulla rete di vendita. Senza considerare la pressione esercitata da parte di Stato e Enti locali, sotto la forma di tariffe, imposte e tasse, che riduce all'osso i margini degli operatori.”

Dobbiamo pensare a un'exit strategy che semplifichi l'uscita dal mercato delle imprese, certo; ma non dobbiamo cancellare la rete di vendita tradizionale prima del tempo.

La Fenagi infine punta sull'informatizzazione per qualificare l'operatore, rendere più efficiente il rapporto con la distribuzione, nazionale e locale, e rilanciare il ruolo della rete di vendita.

